

Per le inammissibili pressioni sui giudici

Denunciati gli «estimatori» di Genco Russo

Tardivi provvedimenti annunciati da Rumor contro i dc amici del mafioso - Oggi «Pepe Jencu» di fronte ai magistrati

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, 13. Genco Russo è ormai alle strette e con lui anche un primo gruppo di quei suoi «estimatori» che hanno organizzato in questi giorni la raccolta delle firme in caleca la scandalosa petizione in favore del capomafia.

Il boss, come sapete, sarà domani alle 10 giudicato dal Tribunale che dovrà adottare a suo carico una di queste misure di polizia: sorveglianza semplice, sorveglianza speciale, soggiorno obbligato da uno a cinque anni. I suoi degni compari, invece, saranno denunciati - come aveva sollecitato anche la Federazione comunista in un volantino andato a ruba ed esauritosi in poche ore - tra poche ore dal gruppo interno dei Carabinieri e dalla questura di Caltanissetta, su mandato del Procuratore della Repubblica che, ieri sera, aveva preso conoscenza di un rapporto della stazione di Mussomeli nel quale si facevano i nomi dei «collettori» delle firme: sono gli stessi nomi che l'Unità ha fatto nei due elenchi pubblicati nei giorni scorsi. Tra essi - si tratta di undici individui in gran parte pregiudicati - risultano essere: Giuseppe Sorice, il democristiano Calogero Sorice, i due cognati di «Pepe Jencu» Salvatore Vullo e Calogero Castiglione e, dulcis in fundo, il sindaco democristiano di Acquaviva dei Pugli, Sante Vario. Completano la prima rosa di intimidatori, a carico dei quali la polizia e carabinieri spiegheranno le denunce, i pregiudicati Felice Giglio, Giuseppe Arnone, Vincenzo Messina e Giacomo La Plana e i riabilitati Mario Schifano e Salvatore Immordino.

Le denunce dell'Unità erano dunque fondate. Ne tengono conto, soprattutto ora, il Segretario politico della DC, Rumor, che ieri sera si è ardimente impegnato ad ottare provvedimenti, tuttavia ancora non precisati, a carico degli iscritti al suo partito di cui si è stata accertata la responsabilità in ordine alla raccolta delle firme e, quindi, alle inammissibili pressioni sulla magistratura giudicante: o, più in generale, che manifestano tangibilmente la loro solidarietà con le vicende mai ancora ottenute capomafia sino a pingersi, come è nel caso dell'avvocato Noto, componente del direttivo regionale del partito, a chiedere di essere ascoltati come testi a carico di Genco Russo, insieme a parroci e monsignori e «Pepe Jencu» domani non potrà contare su alcun testimone: la procedura in atti non lo consente. In ca-

mera di consiglio — l'udienza non è pubblica — ci saranno soltanto i tre giudici, il Publico ministero, il mafioso e i suoi due avvocati. Ben diversa atmosfera, dunque, da quella alla quale, tra le due guerre, Genco Russo si era abituato.

Una volta, per esempio, fu processato ad Agrigento per appartenenza alla «banda di Casteltermine», responsabile di decine di omicidi, sequestri, abigeati, grassazioni e via discorrere. Si era nel '30 e nessuna aula bastò a contenere gli imputati: costoro, da soli, erano più di 500, e il futuro padrone del Vallone era in catene accanto ad una contessa, anche lei della banda. Genco Russo, doveva rispondere personalmente di quattro omicidi. Il PM chiese per la banda ventiquattro secoli di galera; Ma Giuseppe Genco Russo se la cavò come al solito per il rotto della cuffia, con l'insufficienza di prove.

Poche settimane fa, gli stessi magistrati che giudicarono il boss di Mussomeli hanno condannato un amico del «Pepe Jencu», spedendolo al confino per quattro anni. Si tratta di Antonino Di Cristina, mafioso, impiegato di banca, democristiano, che vantava e vanta un fratello sindaco dc di Riesi e componente del Comitato provinciale del partito. Di Cristina poteva contare su una fedina penale pulita, e non «rifatta» come quella che gli amici dc — per espli- cato ammesso dei legali del capomafia — regalarono nel dopoguerra a Genco Russo. Eppure il mafioso-bancario è stato condannato.

Quel che conta, per misure di polizia del genere, non sono spesso soltanti i reati vero e proprio, ma la motivata costruzione sistematica sul filo del codice penale. Dicono per esempio i difensori di Genco Russo che costui, da quando è stato rilasciato, non ha più commesso alcun reato. Rispondono polizia e carabinieri: intanto non c'è bisogno di aspettare la consumazione di un reato (che, sia detto per inciso, è stato, è costato parecchi morti, ma non è stato mai punito) per valutare le gravissime circostanze in base alle quali per esempio, il boss è riuscito ad esercitare impunemente per dieci anni le sue sopraffazioni sulle terre di Polizzi che dovevano essere consegnate ai contadini assegnatari; e poi c'è la sconvolgente documentazione sui suoi legami con la malavita americana, rinsaldatisi ancora sino a 2 anni fa con continue riunioni a Palermo come a Roma. Risulta, per citar un caso, che nel '57 Genco Russo (ritenuto ormai da tempo e «libato») si incontrò a Palermo con una squadra di avanzi di galera, più o meno inviati con il trascico degli stupefatti.

La piccola Apalachin si tenne sotto gli occhi di tutti, in un salone dell'hotel delle Palme, e riunì le mafie del Vallone, del Trapanese e del Palermitano, sotto gli auspici dei potenzissimi «fratelli» di oltre Oceano. Molte altre riunioni si tennero, anche in un albergo romano di via Veneto, sino alla fine del '61, e con la partecipazione straordinaria di Lucky Luciano, buon amico di «Pepe Jencu» insieme a Vito Genovese.

Stasera l'avvocato Noto, il segretario della sezione democristiana di Mussomeli che, nei giorni scorsi, come sapete, si era offerto di testimoniare in favore di Genco Russo, ha inviato al segretario provinciale della DC una lettera nella quale precisa: «in maniera chiara è inequivocabile che nessuna iniziativa è stata intrapresa da questa segreteria se non per difendere i diritti dei cittadini. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Regione Sicilia. Oltre ai due milioni in questione, l'onorevole D'Angelo avrebbe versato, sempre per pagare il debito, altri 148 milioni al Banco, distraendone dal fondo destinato a sovvenzionare manifestazioni per l'incremento del turismo. Questo avrebbe fatto contrapposizione alla Reg